



Prima Lettura Am 7, 12-15

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, Amasia, sacerdote di Betel, disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivo piante di sicomoro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

Salmo Responsoriale

Salmo 84

***Mostraci, Signore,
la tua misericordia.***

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore: egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza
è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino.

Seconda Lettura Ef 1, 3-14

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
agli Efesini*

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi,

che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro
Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere
a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

Vangelo Mc 6, 7-13

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

+ DOMENICA 11 LUGLIO

XV DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (pro popolo) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (Cividini Sergio e Monica) **all'Oratorio**

11.30 celebrazione del Battesimo di Rossi Marco

17.45 Vesperi e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia; Viola Passera; Mazzola Giuliano e Teresina; Callioni Santio; Maffeis Cipriano; Carminati Angelo e Fumagalli Giuditta) **in Chiesa**

LUNEDI' 12 LUGLIO

10.30 celebrazione del funerale del nostro fratello Fumagalli Stefano
(La Messa delle 08.00 è sospesa)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Corti Angelo, Mazzoleni Rosa e Corti Pierangelo)

MARTEDI' 13 LUGLIO

SANT'ENRICO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Azzolari)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (GianPaolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Carlo Mologni)

19.30 incontro degli animatori degli adolescenti

MERCOLEDI' 14 LUGLIO SAN CAMILLO DE' LELLIS

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Fam. Martinelli)

GIOVEDI' 15 LUGLIO SAN BONAVENTURA

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

18.00 S. Messa al Cimitero (Benefattori della Parrocchia)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

20.45 presso l'Arca dell'Oratorio di san Giuseppe Dalmine:

FAVORIRE IL SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE INTEGRATO

0-6 ANNI - Incontro promosso dalla Comunità Ecclesiale Territoriale (Cet. 12)

Partecipano: Marco Manzoni, Corrado Quadri, Daniela Noris, Giovanni Battista Sertori, Chiara Acerbis e Flavia Lodetti.

VENERDI' 16 LUGLIO

BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Maria e Giuseppe; Gino Coreggi)

21.00 incontro Caritas Parrocchiale

SABATO 17 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Gambirasio Giuseppe e Locatelli Adele; Gualdi Alessio e Camozzini Anna)

17.45 Vespri e S. Messa (Cassotti Erina e Boerci Gino;

Mario, Elisa Maggi e Signorelli Mario) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 18 LUGLIO

XVI DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (pro populo) **all'Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Carminati) **in Chiesa**

Le quattro stanze

*C'è un antico proverbio indiano che dice: **Ognuno di noi è una casa con quattro stanze: una fisica, una mentale, una emotiva e una spirituale. La maggior parte di noi tende a vivere in una stanza gran parte del tempo. Ma finché non andremo in ogni stanza, ogni giorno, anche solo per arieggiarla, non saremo persone complete.***

Per essere una persona completa, cioè armonicamente matura e felice è necessario prima di tutto riconoscere la presenza di queste quattro stanze. Si perché può accadere che si viva una vita intera senza nemmeno sapere come sia “la mia casa”, la struttura della mia persona. Oppure può succedere di passare tutta una vita stando in un’unica stanza, disinteressandosi delle altre.

Per essere persone complete e felici abbiamo il compito di considerare tutte e quattro le stanze e di prendercene cura. Anche perché se ciascuno non lo fa per conto proprio, nessuno può farlo al posto nostro.

Proviamo dunque a vedere le quattro stanze e a capire quali sono le dinamiche che le caratterizzano.

La “**stanza fisica**” è quella del mio corpo, dimensione essenziale del mio essere, filtro importante attraverso cui passa la mia umanità. Abitare in questa prima stanza significa star bene con il proprio corpo, anche se non sempre è in ottima forma, anche se spesso fa i capricci e mostra segni di debolezza e di decadenza.

La “**stanza mentale**” è quella nella quale metto la mia intelligenza a servizio del bene, combattendo la superficialità e superando ogni forma di banalità. Abitare questa stanza vuol dire mantenersi aperti ad ogni forma di confronto lasciandosi provocare da ogni cosa capita vicino o lontano, vuol dire non rimanere fissati alla logica dei pregiudizi o del “così dicono” ma verificare con sapienza, nel limite del possibile, e acquisire i criteri per una sempre più obiettiva valutazione delle cose, vuol dire evitare la dispersione e la vana curiosità.

Nella “**stanza emotiva**” ci sono tutti gli affetti che danno colore e sapore a tutte le mie relazioni. Abitare in questa stanza è possibile solo vincendo le spinte istintive dell’egoismo. Altrimenti non riuscirò assolutamente a gustare la bellezza delle persone e a sperimentare la forza della comunione e della solidarietà.

La “**stanza spirituale**” è la stanza nella quale si definisce il progetto della mia vita. È il luogo dove vengo continuamente richiamato a conformare il mio comportamento alle regole di fondo che strutturano l’idea di uomo che voglio essere. C’è una spiritualità umana che appartiene ad ogni persona, indipendentemente dalla sua adesione ad una religione. Lo “spirito” di ognuno è il centro che anima e motiva il suo agire. Per me cristiano la spiritualità si misura con la persona e l’opera di Gesù Cristo, attingendo da Lui forza e armonia.

Mi piace questo proverbio indiano perché pone l’accento sulla necessità di sostare con equilibrio in ciascuna di queste quattro stanze della mia persona, anche solo per arieggiarle ogni tanto, per una crescita matura, integrale ed armonica.

Don Roberto